



**LEGENDA**

<b>Z<sub>2</sub></b> Zona di alimentazione o distacco appartenente ad impluvio poco gerarchizzato	<b>Z<sub>2_a1</sub></b>	Zona sede di distacchi di copertura piroclastica che danno origine a frane di flusso rapido incanalato
	<b>Z<sub>2_a2</sub></b>	Zona sede di distacchi diffusi che non si escludono possano dare luogo a frane di flusso incanalato
	<b>Z<sub>2_t</sub></b>	Zona di impluvio a basso ordine gerarchico riempito da materiale mobilizzabile (transito)
	<b>Z<sub>2_tp</sub></b>	Zona di impluvio molto inciso, possibile tracciato di flussi fangosi originati da Z <sub>2_a1</sub> - Z <sub>2_a2</sub>
	<b>Z<sub>2_r</sub></b>	Zona di recapito intermedio
<b>Z<sub>3a</sub></b> Zona di alimentazione o distacco appartenente a versante più o meno evoluto	<b>Z<sub>3a_a3</sub></b>	Zona di versante morfologicamente evoluto o parzialmente evoluto, sede di distacchi diffusi di frane di flusso rapido singole
	<b>Z<sub>3a_tr</sub></b>	Zona di transito/recapito di frane singole di flusso rapido, probabilmente non incanalate
	<b>Z<sub>3a_cr</sub></b>	Zona di scarpata morfologica sede di innesco / recapito di frane di tipo crollo
<b>Z<sub>3b</sub></b> Zona di alimentazione o distacco su versante rigido / flysch	<b>Z<sub>3b_dsc</sub></b>	Zona di versante interessata da fenomeni franosi con distacco improvviso
	<b>Z<sub>3b_sc</sub></b>	Zona di scarpata morfologica sede di innesco / recapito di frane di tipo scorrimento rotazionale-colata
<b>Z<sub>4</sub></b> Zona di alimentazione o distacco su versante strutturale con sagoma di faccetta triangolare	<b>Z<sub>4_a2</sub></b>	Zona di innesco e alimentazione di frana di flusso rapido singola
	<b>Z<sub>4_tr</sub></b>	Zona di transito/recapito di fenomeno franoso tipo scorrimento rotazionale-colata rapida singola, probabilmente non incanalato
<b>Z<sub>5</sub></b> Zona di recapito	<b>Z<sub>5_c</sub></b>	Zona di conoidi detritico-fangosa, zona di recapito e/o invasione di frane di flusso rapido recenti, storiche, attuali per le quali non è possibile definire con maggiore dettaglio il limite di espansione a causa delle modificazioni naturali e/o antropiche della morfologia

-  Area con evidenze morfologiche di genesi gravitativa connesse a frane di tipo scorrimento rotazionale-colata
-  Limite dell'area considerata

- A-B** Zona A e Zona B comprendenti rispettivamente la prima, le parti del territorio interessate da agglomerati urbani di interesse storico, artistico e di particolare pregio ambientale, nonché dalle aree circostanti che, per tali caratteristiche ne sono parte integrante, e la seconda, le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, che non presentano interesse storico, artistico e di particolare pregio ambientale
- C** Zona C comprendente le parti del territorio inedificate ma destinate allo sviluppo dell'abitato, oppure edificate al di sotto dei limiti di superficie coperta
- D** Zona D comprendente le parti del territorio destinate a insediamenti produttivi (industriali, commerciali ed assimilati)
- F** Zona F comprendente le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale



**Autorità di Bacino Regionale Destra Sele**

*Attuazione del disposto di cui all'art. 1, comma 1, della Legge 267/98 così come modificato ed integrato dall'art. 9, comma 2, del D.L. 132/99, convertito con modifiche dalla Legge 226/99*

**APPROFONDIMENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA CONVENZIONE**

<b>Rischio di Frana</b>	
<b>Area campione:</b> <b>SAN CIPRIANO PICENTINO</b>	<b>San Cipriano Picentino</b>
<b>TAV. VII:</b> <b>Carta degli Scenari di Rischio</b> (in funzione degli elementi di distacco, transito, recapito dei fenomeni franosi)	Scala 1:5.000 Febbraio 2000

IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL SETTORE GEOLOGICO  
 Prof. Geol. Silvio Di Nocera  
 Università degli Studi di Napoli "Federico II"  
 Dipartimento di Scienze della Terra

IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL RISCHIO FRANE  
 Il Direttore del C.U.G.R.I.  
 Prof. Ing. Leonardo Cascini

